

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Sabato 23 aprile 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 170 del 22.04.11

Antoci a Russo sulla Ragusa-Catania: “L’interlocutore è Tremonti”

“Ho ricevuto la lettera dell’assessore regionale alle Infrastrutture Pier Carmelo Russo nella quale mi invita a convocare a Ragusa il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli per il 14 maggio, ma credo che il vero interlocutore per sbloccare l’iter della Ragusa-Catania e dell’aeroporto di Comiso sia il ministro Giulio Tremonti”.

Così il presidente della Provincia Franco Antoci risponde all’assessore Russo che l’ha invitato a sottoscrivere una lettera indirizzata al ministro delle Infrastrutture.

“Ho ricevuto la lettera dello’assessore Pier Carmelo Russo – aggiunge Antoci - a cui ho dato atto di aver mantenuto l’impegno preso a Ragusa il 9 aprile scorso per la Ragusa-Catania, ma non posso accettare la sua provocazione circa la convocazione per il 14 maggio a Ragusa del ministro Matteoli. Mi spiace certamente che il ministro alle Infrastrutture abbia rimandato *sine die* l’incontro con l’assessore Russo ma il nostro interlocutore oggi si chiama Giulio Tremonti, ministro dell’Economia, verso il quale, se non interverranno fatti concreti indirizzeremo la nostra azione di protesta sia per la Ragusa-Catania che per l’aeroporto di Comiso. E mi auguro che l’assessore Russo vorrà essere a Roma con noi per chiedere con forza quanto la nostra comunità aspetta da tempo”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 171 del 22.04.11

Appaltati i lavori di completamento del velodromo e della pista d'atletica leggera. Carpentieri: "Abbiamo accelerato per la consegna di questi due impianti"

"In poco meno di un mese abbiamo proceduto alla gara d'appalto per il completamento del velodromo di Vittoria e della pista d'atletica leggera di Donnalucata. Sul completamento di questi due impianti sportivi abbiamo accelerato perché intendiamo consegnarli alla comunità iblea al più presto".

Così l'assessore allo Sport Girolamo Carpentieri dopo che sono state definite le procedure per l'aggiudicazione dei lavori della pista di atletica leggera di Donnalucata all'Associazione Temporanea d'Imprese Nardone-Garofalo per un importo a base d'asta di 392 mila euro che fanno seguito di qualche giorno all'aggiudicazione dei lavori per il velodromo di Vittoria per i quali è prevista una spesa di 475 mila euro. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Leone di Modica.

"L'aggiudicazione dei lavori di questi due impianti – sostiene Carpentieri – è un primo risultato verso l'inaugurazione di due impianti sportivi che aspettano da troppo tempo di essere completati ed inaugurati. Ho già convocato le due imprese per fissare il cronoprogramma dei lavori perché è mia intenzione accelerare l'iter, bruciare i tempi per il completamento delle opere che consente tra l'altro di far ripartire il mercato del lavoro e di dare ossigeno alle imprese edili che in questo momento soffrono parecchio. Ma da assessore allo sport mi preme sottolineare che l'apertura del velodromo e l'inaugurazione della pista d'atletica leggera sono due impegni che ho assunto nel momento in cui il presidente Antoci mi ha dato la delega allo Sport e che intendo mantenere ad ogni costo per dare una risposta concreta al mondo sportivo ibleo".

(gm)

LA RAGUSA-CATANIA

Di Stallo all'attacco «Niente elemosine fondi tutti e subito»

"I ragusani non vogliono elemosine elettorali: il governo nazionale sottoscriva l'impegno di spesa per la ss 514 e per l'aeroporto, tutto il resto è solo vergognosa demagogia, e come tale va respinta ai mittenti". Ecco un nuovo fronte polemico sulle infrastrutture in provincia di Ragusa. Il segretario provinciale di Alleanza per l'Italia, Tuccio Di Stallo (nella foto), attacca infatti duramente i rappresentanti della maggioranza rei di volere far credere ai ragusani che si dovrebbe plaudire allo loro azione per aver appostato pochi milioni di euro nella finanziaria regionale.

Il riferimento è all'emendamento presentato da Leontini e approvato in commissione bilancio all'Ars, per cercare di ottenere un'anticipazione di somme dalla Regione. Leontini ha dichiarato di aver presentato un emendamento alla Finanziaria per cercare di ottenere anche l'intera quota anticipata dalla Regione. Di Stallo attacca ancora e provoca: "La maggioranza apra la campagna elettorale con il ministro Tremonti, che

esibisca a tutti noi i documenti, altrimenti insieme al sindaco si dimettano tutti da questo Pdl ostaggio di Bossi e Tremonti, e ci risparmiino le prese in giro come quella dei 5 milioni di euro nella finanziaria regionale e del ministro Matteoli, che annunciava l'apertura dell'aeroporto per l'estate 2011".

Un emendamento, quello di Leontini, che piace invece all'on. Nino Minardo secondo il quale "ciò dimostra la concretezza delle azioni del Pdl e dei suoi rappresentanti verso il territorio. Risultati che siamo pronti a concretare anche in sede di Governo nazionale, nei confronti del quale abbiamo messo in moto azioni importanti di sensibilizzazione che presto dovranno portare i loro frutti concreti".

Ed intanto per chiedere l'anticipazione totale della quota della Regione attraverso la finanziaria, ci pensa anche l'on. Riccardo Minardo deputato dell'Mpa che ha presentato un emendamento n. 12.6 alla finanziaria regionale all'art. 12 che

autorizza la Regione ad erogare, a valere sulle risorse del Par-Fas 2007-2013. "Ancora una volta - sottolinea l'on. Riccardo Minardo - la disponibilità e l'impegno da parte del governo regionale a favore della Ragusa - Catania è massimo".

Inoltre il presidente della Provincia, Franco Antoci ha risposto all'assessore regionale Piercarmelo Russo che aveva suggerito di convocare il ministro Matteoli a Ragusa. Antoci ribadisce che l'interlocutore è adesso il ministro Tremonti che deve firmare e non Matteoli.

M. B.

*Antoci
risponde a
Russo: «Non
Matteoli,
Tremonti
deve
spiegare»*

RAGUSA-CATANIA. Emendamento di Minardo

Raddoppio, ecco i soldi per l'appalto

Avanti a piccoli passi per le grandi opere. Ma il presidente della Provincia Antoci mette tutti in guardia: il vero interlocutore per sbloccare Ss514 e aeroporto rimane il ministro Tremonti.

Salvo Martorana

●●● Il raddoppio della Statale Ragusa-Catania sempre al centro dell'attenzione. Dopo l'emendamento del presidente del gruppo Pdl all'Ars, Innocenzo Leontini, con cui sono stati assegnati 5 milioni all'opera, ieri il deputato regionale Riccardo Minardo dell'Mpa, ha presentato, insieme ai colleghi D'Agostino, Gennuso, Federico e Colianni, un altro emendamento alla finanziaria regionale che autorizza la Regione ad erogare, a valere sulle risorse del PAR-FAS 2007-2013 l'intera quota di pertinenza regionale, di circa 218 milioni di euro, per la realizzazione della Ragusa-Catania quota a titolo di anticipazione a valere sulle risorse proprie. Emendamento questo condiviso anche dal Governo. «Ancora una volta - afferma Riccardo Minardo - la disponibilità e l'impegno da parte del Governo Regionale a favore del raddoppio della Statale è massimo. L'impegno del Governo Regionale per la Ragusa-Catania non si ferma, peccato, conclude l'onorevole Minardo, che l'immobilismo del Governo Nazionale continua a

penalizzare il nostro territorio che comunque non si arrende e che è pronto a mobilitarsi con altre forme di protesta dopo la marcia lenta del 14 aprile scorso».

Ed intanto il presidente della Provincia Franco Antoci, in risposta alla nota dell'assessore Pier Carmelo Russo afferma che il vero interlocutore per sbloccare l'iter della Ragusa-Catania e dell'aeroporto di Comiso è il ministro Giulio Tremonti. «Devo atto all'assessore Pier Carmelo Russo - afferma Antoci - di aver mantenuto l'impegno preso in Prefettura il 9 aprile scorso per la Ragusa-Catania, ma non posso accettare la sua provocazione circa la convocazione per il 14 maggio a Ragusa del ministro Matteo

li. Mi spiace certamente che il ministro alle Infrastrutture abbia rimandato sine die l'incontro con l'assessore Russo ma il nostro interlocutore oggi si chiama Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, verso il quale, se non interverranno fatti concreti indirizzeremo la nostra azione di protesta sia per la Ragusa-Catania che per l'aeroporto di Comiso. E mi auguro che l'assessore Russo vorrà essere a Roma con noi per chiedere con forza quanto la nostra comunità aspetta da tempo». In campo anche il segretario provinciale di Alleanza per l'Italia Tuccio Di Stallo che tuona. «La maggioranza apra la campagna elettorale con il ministro Tremonti e mostri i documenti sottoscritti a garanzia della copertura finanziaria per la Statale

514 e l'aeroporto. I ragusani non vogliono elemosine elettorali: il Governo nazionale sottoscriva l'impegno di spesa per la 514 e per l'aeroporto, tutto il resto è solo vergognosa demagogia, e come tale va respinta ai mittenti. Il ministro Galan ha ragione, Tremonti sta ingessando l'Italia e deve dimettersi, per il bene degli Italiani - aggiunge Di Stallo - I ragusani pagano un prezzo durissimo per i veti posti da Tremonti, che rischiano di vanificare il lavoro fatto dagli amministratori locali per tentare di dotare la nostra provincia di infrastrutture fondamentali bloccate dalla mancata firma da parte del ministro delle Finanze». Ed infine, il deputato nazionale del Pdl Nino Minardo sottolinea con piacere il lavoro fatto dall'onorevole Innocenzo Leontini che, attraverso un suo emendamento in sede di Finanziaria Regionale, ha ottenuto l'impiego di 5 milioni di euro a carico della regione e destinati per la Ragusa-Catania. «Un risultato che dimostra la concretezza delle azioni del Popolo della Libertà e dei suoi rappresentanti verso il territorio. Risultati che siamo pronti a concretare anche in sede di Governo Nazionale, nei confronti del quale abbiamo messo in moto azioni importanti di sensibilizzazione che presto dovranno portare i loro frutti concreti». (SM)

Il presidente della Provincia Franco Antoci dice no alla convocazione del ministro Matteoli in città per capire le cause del blocco

Ragusa-Catania, l'obiettivo è Tremonti

Emendamento di Minardo all'Ars: disponibili subito i 268 milioni della Regione

Giorgio Antonelli

È il ministro dell'Economia e del Tesoro, Giulio Tremonti, l'interlocutore principe con cui la comunità e le istituzioni devono confrontarsi perché si rimuova l'impasse che ha bloccato l'iter del progetto di finanza per la Ragusa-Catania, da un lato, e dall'altro, si possa attivare l'aeroporto di Comiso.

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha accolto, ma solo in parte, l'appello-provocazione dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Pier Carmelo Russo, che gli aveva chiesto di convocare in città il ministro per le Infrastrutture, Altero Matteoli, perché si dissipasse ogni dubbio sullo stato dell'arte e si capisse cosa realmente osti al completamento dell'iter di raddoppio e all'apertura del «Magliocco».

Antoci accoglie la «provocazione» di Russo, ma lo corregge circa il reale interlocutore e rilancia, auspicando che l'esponente del governo Lombardo sia in testa alla prossima «marcia su Roma» che comunità ed istituzioni ragusane vogliono organizzare per indurre Tremonti al duplice... autografo.

«Credo che il vero interlocutore - spiega il presidente della Provincia - sia il ministro Giulio Tremonti. Ho dato atto all'assessore Russo di aver mantenuto l'impegno per la Ragusa-Catania, ma non posso accettare la sua provocazione circa la convocazione per

il 14 maggio a Ragusa del ministro Matteoli. Mi spiace che il ministro alle Infrastrutture abbia rimandato sine die l'incontro con Russo, ma il nostro interlocutore oggi si chiama Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, verso il quale indirizzeremo la nostra protesta, sia per la Ragusa-Catania che per l'aeroporto di Comiso. Mi auguro che l'assessore Russo vorrà essere a Roma con noi, per chiedere con forza quanto la comunità si aspetta da tempo».

Intanto, almeno per la Ragusa-Catania, la deputazione iblea si crogiola da qualche giorno su una nuova iniziativa. Che, per la verità, era stata in qualche modo prefigurata proprio da Pier Carmelo Russo nell'incontro in Prefettura, ma che almeno il presidente della Provincia, Franco Antoci, ritiene non probante. Si tratta della possibilità che la Regione anticipi le somme, pari a quasi 218 milioni di euro dei fondi Fas-Par 2007-2013 (in atto tratti dal governo), che costituiscono la quota del contributo regionale al progetto di finanza.

È stato, per primo il capogruppo del Pdl all'Ars, Innocenzo Lentini, in commissione Bilancio, a far inserire 5 milioni di euro nella bozza di Finanziaria. Ora sono stati i deputati dell'Mpa, primo firmatario Riccardo Minardo, a presentare un emendamento per inserire nella finanziaria l'intera quota, a titolo di anticipazione. Un emendamento che sarebbe

condiviso dal governo. Minardo sottolinea «l'immobilismo del governo nazionale che continua a penalizzare il nostro territorio».

Il deputato nazionale del Pdl,

Antoci: non probante l'anticipo dei fondi. Oggi serve sbloccare l'iter del progetto

Nino Minardo, intanto, plaude all'iniziativa che ha visto protagonista Innocenzo Leontini ed assicura che il Pdl è pronto a «concretare anche in sede di governo nazionale, i risultati raggiunti a Palermo». Minardo sottolinea che «sono state messe in moto azioni di sensibilizzazione che presto dovranno portare frutti concreti».

Resta, di tondo, però, lo scoglio

di sempre: la mancata firma di Tremonti, tanto per la Ragusa-Catania, quanto per l'aeroporto di Comiso. A che pro, in tale contesto, l'eventuale anticipazione delle somme? Il presidente Antoci, al riguardo, ha sempre sottolineato che al momento non è una questione di liquidità, dato che dovrà essere approntata solo quando saranno stati avviati i lavori. E se tutto va bene, passerà al-

meno un anno. Di certo, ogni alibi di Tremonti è stato, anche con quest'iniziativa, smontato.

Non a caso, Api fa appello al centrodestra che governa gli enti locali affinché apra la campagna elettorale chiedendo al ministro Tremonti di esibire i documenti sottoscritti che garantiscano la copertura finanziaria per il raddoppio della ss 514 e l'apertura del «Magliocco».

URP INFORMAGIOVANI

Publicati nuovi bandi di concorso

L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione.

Concorso a 40 posti alla Regione Lazio. Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza 9 maggio 2011.

Formazione di graduatorie per assunzioni a tempo presso il Comune di Sortino. Titolo richiesto: lauree economico-giuridiche. Scadenza 12 maggio. Concorso a 6 posti presso l'azienda ospedaliera di Cremona. Titolo richiesto: fisioterapista-tecnico di radiologia, maturità. Scadenza: 9 maggio. Riapertura termini del concorso a 4 posti presso il Comune di Pontinia, in provincia di Latina. Titolo richiesto: diploma di maturità e patente B. Scadenza: 5 maggio.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

Polemiche Pd sull'Università Interviene Zago «Per ora, zitti»

MICHELE BARBAGALLO

“Il rinnovo oltremodo tardivo del cda del Consorzio Universitario Ibleo pone fine al clima di incertezza amministrativa dell'ente”. Parte da questa affermazione l'intervento del segretario provinciale del Partito Democratico, Salvatore Zago, che, dopo il fuoco incrociato arrivato dal deputato del Pd, Pippo Digiacomo, sulla nomina del sen. Gianni Battaglia, anche lui dirigente del Pd, nel cda universitario, cerca di offrire altri spunti di riflessione.

Il Pd, pur non avendo potuto avviare alcuna interlocuzione per le scelte effettuate, fornirà comunque al consorzio il proprio

contributo per l'individuazione di soluzioni ottimali per mantenere dell'Università a Ragusa. Lo assicura Zago: “Pur non avendo potuto mettere in campo alcuna interlocuzione con i soci di maggioranza per condividere le scelte in un momento così particolare per l'Università iblea il Pd darà il suo contributo a supporto della nuova gestione del consorzio per tutte le iniziative che vadano incontro agli interessi dell'Università iblea senza rinunciare a vigilare sulle scelte che verranno fatte”.

Ma come farà il Pd a fornire questo contributo? “La presenza del sen. Gianni Battaglia e del professore Uccio Barone all'interno dell'organismo, scelta

evidentemente di valenza tecnica alla luce dell'assenza di qualunque confronto politico in merito, può costituire un utile strumento per veicolare ipotesi e contributi che, dopo la tornata amministrativa al Comune di Ragusa, uno dei soci di maggioranza, il Pd elaborerà tramite un percorso nell'ambito dei propri organismi”. Zago contesta il dibattito pubblico che si è aperto sulla stampa: “Sono quegli organismi la sede idonea per il dibattito relativo all'Università iblea ed alla sua gestione, privilegiando i contenuti e le soluzioni e non il nome di questo o quell'amministratore”.

**«Non è sulla
stampa che si
deve fare il
dibattito, ne
parliamo
dopo il voto
di maggio»**

UNIVERSITÀ. Dopo l'intervento di Digiacomo

Battaglia nel Cda, Zago: se ne discuta nel partito

●●● Ancora reazioni all'interno del Pd sulla riconferma del senatore Gianni Battaglia nel Cda del Consorzio Universitario. E dopo Pippo Digiacomo che aveva detto che le nomine devono essere il risultato di un progetto politico condiviso, interviene il segretario provinciale, Salvatore Zago: «Pur non avendo potuto mettere in campo alcuna interlocuzione con i soci di maggioranza per condividere le scelte in un momento così particolare per l'Università iblea, il Pd darà il suo contributo di idee e proposte a supporto della nuova gestione del Consorzio per tutte le iniziative che vadano incontro agli interessi dell'Università iblea senza rinunciare a vigilare sulle scelte che verranno fatte. La presenza del senatore Gianni Battaglia e del professore Uccio Barone all'interno dell'organismo, scelta eviden-

temente di valenza tecnica alla luce dell'assenza di qualunque confronto politico in merito, può costituire un utile strumento per veicolare le ipotesi ed i contributi che, dopo la tornata amministrativa che influirà sul Comune di Ragusa, uno dei soci di maggioranza, il Pd elaborerà tramite un percorso concertato nell'ambito dei propri organismi che sono la sede idonea per il dibattito interno relativo all'Università iblea ed alla sua gestione. Trasferire le considerazioni in merito sugli organi di informazione in ordine sparso è infatti, oltre che intempestivo e imprudente, decisamente poco produttivo ai fini della risoluzione del problema principale: assicurare la sopravvivenza dell'Università in provincia di Ragusa nell'interesse degli studenti, delle famiglie e del territorio tutto». (L'Espresso)

Ragusa Università, Salvo Zago sconfessa Digiacomo su Battaglia

RAGUSA. Il segretario provinciale del Pd Salvo Zago prova a riportare la calma nel partito, dopo che l'onorevole Pippo Digiacomo ha scaricato il senatore Gianni Battaglia, nominato nel cda del Consorzio universitario.

Zago ritiene che questo tipo di dibattito dovrebbe svolgersi all'interno del partito: «Trasferire – fa presente rivolto a Digiacomo – le considerazioni sugli organi di informazione, oltre che intempestivo e imprudente, è decisamente poco produttivo ai fini della risoluzione del problema principale: assicurare la sopravvivenza dell'Università in provincia nell'interesse degli studenti, delle famiglie e del territorio».

A proposito della nomina di Gianni Battaglia e Uccio Barone nel cda del Consorzio universitario, il segretario provinciale del Pd ritiene che si tratti di «una scelta evidentemente di valenza tecnica alla luce dell'assenza di qualunque confronto politico in merito». Ciò, comunque, è il parere di Zago, «può costituire un utile strumento per veicolare le ipotesi e i contributi, che, dopo la tornata amministrativa che influirà sul comune di Ragusa, uno dei soci di maggioranza, il Partito democratico elaborerà tramite un percorso concertato nell'ambito dei propri organismi».

Zago ribadisce, quindi, che, nonostante la mancata concertazione, il Pd «darà il suo contributo di idee e proposte a supporto della nuova gestione del Consorzio universitario». *

INFRASTRUTTURE. A maggio in programma tre incontri con l'Enac sulle fasi amministrative

Aeroporto di Comiso, Alfano «accelera» l'iter per l'apertura

COMISO

●●● Aeroporto di Comiso: percorso su due binari. Da una parte va avanti il percorso per la certificazione dello scalo, l'agibilità ed il trasferimento del sedime che, sulla base del protocollo d'intesa del 14 dicembre scorso, passerà dal Demanio della Difesa alla Regione siciliana e, da questa, consegnata, al comune di Comiso. Dall'altra parte, il percorso che si sta completando, pur se "rallentato", rischia di essere vanificato dalla mancata firma del ministro Giulio Tremonti

sul decreto che dovrà garantire, almeno per i primi tre anni, il servizio di assistenza al volo dell'Enav a Comiso, che avrà un costo di circa un milione e mezzo di euro l'anno. Le procedure amministrative, però, vanno avanti: già fissate, a maggio, le date dei tre incontri tra comune ed Enac per completare l'agibilità dello scalo. Le riunioni si terranno il 6, 13 e 30 maggio. Entro maggio, inoltre, il comune dovrebbe consegnare la struttura alla So.A.Co. Doveva farlo entro gennaio, ma anche in questo caso i

tempi sono slittati. "Ma non cistiamo fermando - spiega il sindaco Giuseppe Alfano - e siamo fiduciosi. Nei giorni scorsi è stata chiusa definitivamente la contabilità con l'impresa che ha realizzato i lavori e con la Direzione Lavori. Noi l'avevamo chiusa a marzo, l'impresa aveva 30 giorni di tempo per eventuali osservazioni. Tre giorni fa, il ministero della Difesa ci ha chiesto la disponibilità delle date per definire il passaggio di proprietà del sedime. Noi abbiamo indicato delle date: l'incontro dovrebbe

svolgersi a Comiso a metà maggio, probabilmente non ne basterà solo uno. Ma siamo al momento finale". Anche a livello regionale c'è attenzione su Comiso e timore per una firma che non arriva. L'assessore regionale Pier Carmelo Russo ha invitato a Comiso il ministro Matteoli, ma l'incontro è stato rinviato. Il deputato regionale Pippo Digiacomo ricorda che Matteoli, a gennaio, aveva detto di "mettere in frigo lo champagne, che però rischia di diventare aceto. In estate non lo berremo di certo". E si dice pronto a portare la protesta fino a Roma. Anche il segretario della Cgil, Giovanni Avola, è indignato per le notizie che arrivano da Riggio sul rinvio dell'apertura dell'aeroporto al 2012. (FPC)

FRANCESCA CABINNO

L'aeroporto Digiacomo: «Andremo a fischiare al ministero»

Antonio Brancato

Salgono i toni della protesta nei confronti del governo nazionale reo di non voler finanziare i servizi di terra dell'aeroporto, impedendone nei fatti il "decollo". Nel mirino, soprattutto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che ha sposato la politica del rigore e non intende fare eccezioni per Comiso.

I sindaci di Comiso, Giuseppe Alfano, Ispica, Piero Rustico e Santa Croce Camerina, Lucio Schembari hanno annunciato che se per il 20 maggio Tremonti non avrà firmato, si autosospenderanno dal Pdl. Le dichiarazioni del presidente dell'Enac Vito Riggio hanno dato nuova linfa alle accuse nei confronti del governo Berlusconi.

Per l'on. Giuseppe Digiacomo, non è più tempo di iniziative diplomatiche: bisogna portare la protesta nella capitale: «Matteoli ha detto che presto avremmo stappato lo champagne, inaugurando l'aeroporto. Io penso perciò che è necessario a questo punto trasferirci a Roma, per spernacchiare e fischiare sia lui che Tremonti, i quali, a torto, sono convinti che in provincia di Ragusa siamo davvero degli allocchi. E i fischi e le pernacchie, sotto i loro ministeri, si sentiranno fino a palazzo Grazioli». *

CONTRADA BIBIOLA

Strade rurali da sistemare Sollecito dell'Unsic

●●● Intervento urgente per ripristino della sede sulle strade: Bibiola-Pisciarello e Rampollo-Pisciarello. Li chiede il presidente dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, all'amministrazione comunale di Modica, invitando sindaco e assessore alle Manutenzioni a disporre gli interventi in queste arterie comunali, che a causa delle forti piogge di quest'inverno, sono state gravemente danneggiate.

"I nostri soci che possiedono la propria azienda a margine di queste arterie stradali - dice Abbate - si trovano impossibilitati a poter entrare nei propri terreni per effettuare le lavorazioni di raccolta (fienagione,

insilati di cereali, mietitrebbiatura cereali), con ingenti danni economici per la normale programmazione colturale. Con l'approssimarsi della stagione dei raccolti, diventa improrogabile l'intervento di manutenzione che necessitano le strade. In caso di mancato intervento da parte dell'Ente Comune, saremo costretti a chiedere il risarcimento dei danni causati dall'impossibilità di raggiungere i suddetti fondi".

L'organizzazione sindacale, in buona sostanza, ritiene necessario ripristinare almeno un minimo di transito sulle arterie e si mette a disposizione per qualsiasi collaborazione utile sempre a supporto del territorio. Abbate è stato sempre attento a questa problematica che attanaglia tutte le arterie e in particolare le arterie periferiche. (*SAC*)



**GLI AGRICOLTORI
CHIEDONO
INTERVENTI
DI MANUTENZIONE**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Inodi della Regione

Finanziaria, il governo cala le carte taglio degli enti per risparmiare

Via Esa, Eas e Iacp. Fondo di garanzia per la formazione

ANTONIO FRASCHILLA

UNA sforbiciata alla miriade di enti regionali, contributi a pescatori e agricoltori, aumento di canoni e vendita d'immobili per fare cassa. Ma anche riforma degli appalti e fondo di garanzia per i lavoratori della formazione assunti entro il 2008. Questi i punti principali del nuovo maxemendamento alla Finanziaria al quale hanno lavorato ieri il governatore Raffaele Lombardo e l'assessore all'Economia Gaetano Armao. Dal testo scompaiono le norme, inizialmente inserite, sul taglio degli stipendi del presidente e della giunta regionale:

Nel testo pronto per l'aula cancellati i tagli agli stipendi della giunta. Nuove norme sugli appalti

«Le abbiamo tolte per evitare strumentalizzazioni da parte dei deputati dell'Ars, vareremo la riduzione del 10 per cento degli stipendi con una delibera che adotteremo nella prossima giunta», assicura Armao.

Per il governatore «questa Finanziaria non sarà un'arca di Noè»: «Non ci saranno norme che riguardano urbanistica e personale, ma uno storico taglio degli enti», dice Lombardo. Prevista la messa in liquidazione dell'Ente acquedotti siciliano, e di tutti gli Istituti autonomi case popolari che saranno sostituiti da un'unica agenzia che si chiamerà Ares. Scompariranno le Commissioni provinciali per la tutela dell'ambiente e la Com-

missione regionale per l'impiego. Il taglio più rilevante riguarderà però gli enti nel settore agricolo: saranno tagliati tutti i Consorzi di ricerca, l'Istituto incrementale ippico, l'Istituto regionale della vite e del vino, le stazioni sperimentali di granicoltura e l'Istituto zootecnico. Tutte le competenze di questi enti saranno accorpate nella Cria, il Centro regionale per l'innovazione in agricoltura. Saranno inoltre eliminati anche i Consorzi di ripopolamento ittico e le Ipab. Previsto l'accorpamento di tutti gli Ato idrici in un unico ambito regionale. Il Ciapi di Palermo e quello di Priolo saranno unificati, confermata inoltre la norma che taglia del 15 per cento i componenti degli uffici di gabinetto. Sul fronte personale, l'unica norma inserita nel testo è lo stop al rinnovo dei contratti dei regionali. Sulla formazione, invece, inserito il fondo di garanzia a copertura dell'80 per cento dello stipendio dei lavoratori messi in mobilità (per un massimo di 60 mesi).

Un capitolo corposo del nuovo emendamento riguarda le entrate. Previsto l'aumento fino al 75 per cento dei canoni demaniali marittimi e di quelli per l'utilizzazione di acque pubbliche e acqua minerale. Via libera alla lotta all'evasione di Tarsu e Tia, con l'obbligo per gli Ato rifiuti di

consegnare all'Agenzia delle entrate l'elenco di evasori e debitori. Saranno incrementate anche le imposte per il rilascio delle patenti automobilistiche: ad esempio partecipare agli esami costerà 123 euro. Per fare cassa, inoltre, la Regione autorizza Asi, Aziende sanitarie e Iacp a vendere i propri immobili: prevista anche una mini sanatoria per gli affittuari di alloggi popolari che

non pagano l'affitto (potranno sanare tutto versando il 30 per cento di quanto dovuto ma impegnandosi però all'acquisto dell'alloggio).

Diversi articoli riguardano poi i contributi a pescatori di novellame, agricoltori e ad aziende private che operano nel settore dei rifiuti. Confermata la dismissione delle quote Unicredit, con i 150 milioni di euro d'incassi sa-

ranno finanziati. Tra gli altri, i Cofidi (25 milioni) le piccole imprese (15 milioni), la costruzione del centro direzionale a Fondo Luparello (10 milioni), CineSicilia (4 milioni) e la Fondazione Withaker (1 milione). Taorate potrà varare un prestito da 2 milioni di euro. Inserita nel maxemendamento anche la riforma degli appalti: per le gare fino a 1 milione di euro varrà il massimo ribasso, per quelle oltre vincerà l'offerta economicamente più vantaggiosa. Previsto poi il credito d'imposta per le aziende, sgravi fiscali per chi trasferirà imprese in Sicilia e per l'imprenditoria giovanile e femminile.

Ieri la giunta ha inoltre approvato una Zona franca tra Enna, Agrigento e Caltanissetta, proposta dall'assessore Marco Venturi, stanziato 12 milioni di euro per le marinerie e gli albergatori di Lampedusa ed erogato 110 milioni per i consorzi di bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lombardo apre agli alleati “Verifica dopo la manovra”

Il presidente: il Pd vuole una giunta poli-tecnica

EMANUELE LAURIA

«RICONSIDERARE», da ieri, è anche il suo mantra. Raffaele Lombardo ruba la parola a Bersani e annuncia che sì, dopo la Finanziaria, è pronto «a riconsiderare tutto». A valutare le istanze del Pd, ma anche quelle di Fli e Udc che negli ultimi giorni non hanno smesso di rumoreggiare. «Rimpasto? Non se parla neppure», si era lasciato scappare davanti alle telecamere. Salvo poi correggersi, in un colloquio nel suo studio privato: «Per ora». E

“

Riconsiderare il legame coi democratici? Sono io a chiederlo. E sono pronto a confrontarmi pure con Fli e Udc

”

allora? «A maggio faremo le valutazioni del caso». Uno spiraglio aperto davanti a chi invoca il cambiamento: il presidente della Regione dice e non dice, e as-

sieme agli auguri di Pasqua invia messaggi agli alleati. Ma si sforza pure di interpretare i segnali che giungono dal Pd. Qual è la “terza via” alla quale pensano alcuni esponenti democratici? «Credo che la richiesta sia quella di un governo *poli-tecnico*, composto per metà da politici e per metà da tecnici. Ci penseremo».

Lombardo, insomma, annuncia quella che un tempo veniva chiamata verifica di maggioranza e non chiude nei fatti la porta a un rimpasto. Mossa tattica, per tenere il fronte dei partiti alleati compatto in vista della settimana decisiva per bilancio e finanziaria. E per attendere le decisioni del Pd, che il due maggio celebrerà l'annunciata riunione fra i dirigenti regionali e nazionali. In ogni caso, afferma il governatore, «non è corretto dire che nell'attuale giunta ci siano assessori che fanno riferimento al Pd.

“

La mia inchiesta fatta di niente. Sospensione? Niente mezze misure. Andrò avanti sino a quando avrò i numeri

”

Centorrino, ad esempio, è un autonomista convinto. Sono più facilmente riconoscibili gli assessori di area Udc o Fli. Il punto di riferimento di Lombardo, nel Pd, è sempre più il capogruppo all'Ars Antonello Cracolici: «Se c'è una persona in questa Assemblea che non mi ha chiesto mai nulla per vantaggio personale o di partito è proprio lui». Cracolici ha detto di avere paura per l'incolumità sua e della sua famiglia, a rischio per eventuali ritorsioni che avrebbero «mandanti d'aula». «Il suo intervento - dice Lombardo - è stato inquietante ma

assolutamente giustificato: ci sono deputati che ancora non hanno capito che non si possono più fare sanatorie e assunzioni». Ma la denuncia di Cracolici (che si era opposto a un bando per l'assunzione di alcune centinaia di corsisti Ciapi) ha aperto un caso. Ieri Rudy Maira, capogruppo del Pid, ha invitato l'esponente democratico a ritrattare e chiede, in alternativa, che il presidente dell'Ars Francesco Cascio lo censuri ufficialmente. Le vacanze pasquali interrompono le ostilità, in attesa del rush ufficiale per la Finanziaria.

Ma i giorni di riposo serviranno a Lombardo anche per rivedere le carte dell'indagine per mafia che lo riguarda. Un lavoro che, con lui, stanno facendo i suoi avvocati ma anche «un gruppo di giovani studenti che mi ha detto che ci sono elementi molto interessanti». Secondo il governatore è «un'inchiesta fatta di tanti niente, perché dalle intercettazioni di certi personaggi emergono solo insulti e aspettative politiche nei miei confronti». Lombardo è convinto che il procedimento si concluderà con un'archiviazione e in ogni caso aggiunge di non avere ancora deciso se chiedere o meno il rito immediato. Sulla strategia processuale, dalle sue parole, non trapela nulla. Si dimetterà in caso di rinvio a giudizio o salterà questo eventuale passaggio delicato affidandosi a un rito alternativo per accorciare i tempi di un verdetto? E ancora: pensa a un'autosospensione? «Niente mezze misure. Andrò avanti fino a quando avrò i numeri per governare», taglia corto il presidente.

* RIFORMAZIONE RIFORMATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Per i giudici l'ente non può trovare scuse

Sicurezza strade anche senza soldi

DI ANTONIO G. PALADINO

La sicurezza stradale e la tutela dell'integrità fisica della persona non sono interessi che possono sottostare alla limitatezza delle risorse finanziarie di un ente locale. Quest'ultimo, pertanto, deve calibrare le proprie potenzialità economiche in modo conforme alle necessità del territorio, anche di quelle che si presentano come situazioni di emergenza ampiamente prevedibili.

È quanto ha messo nero su bianco la sezione regionale di controllo della Corte dei conti Lazio, nel testo del parere n. 21/2011, con il quale ha puntellato il principio secondo cui sussiste un obbligo preminente per un'amministrazione pubblica, vale a dire quello di provvedere principalmente alla tutela dei cittadini amministrati e ponendo in secondo piano il fatto che nelle casse del bilancio non ci sia abbastanza liquidità. Per la Corte laziale, chiamata in causa dal sindaco del comune di Anagni (Fr), l'ente ha l'obbligo di garantire la sicurezza delle strade di sua pertinenza. Quindi, di fronte ad una situazione emergenziale, qual è l'aumento dei contenziosi per danni alla persona scaturiti da una cattiva manutenzione del manto stradale, deve impostare

la propria azione amministrativa in modo tale da eliminare o contenere le cause del contenzioso, garantendo un'efficiente tenuta del manto stradale e della carreggiata e programmando un piano straordinario di manutenzione viaria. Per realizzare ciò, l'amministrazione potrà attingere non solo agli introiti delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione delle norme della circolazione stradale, ma anche a risorse straordinarie grazie ad economie di bilancio e tagliando le spese correnti non necessarie.

Altresì, potrà attivare turni di servizio della polizia municipale idonei a sorvegliare i tratti pericolosi e a limitare la velocità dei veicoli nelle zone di possibile impatto e, non da ultimo, potrà predisporre un'adeguata segnalazione visiva che avvisi gli utenti dell'esistenza di una situazione di pericolo per la circolazione stradale. In conclusione, scrive la Corte, l'unica forma di sana e corretta gestione finanziaria dell'ente locale, in presenza di un aumento del contenzioso per risarcimento danni da circolazione stradale causati da una carente manutenzione viaria, consiste nel porre in sicurezza le strade e nel programmare interventi ordinari e straordinari di manutenzione della rete stradale comunale.

—© Riproduzione riservata—

La Corte dei conti delle Marche ha sollevato la questione

Divieto di sponsorizzazioni La parola alle sezioni unite

DI LUIGI OLIVERI

Saranno le sezioni riunite della Corte dei conti a stabilire se il divieto di sponsorizzazioni si applichi anche ai contributi che a vario titolo i comuni erogano ad enti e associazioni. Da mesi gli enti locali investono con molti quesiti la magistratura contabile, per comprendere l'esatto confine del divieto posto dall'articolo 6, comma 9, della legge 122/2010. La sezione regionale di controllo per le Marche, col parere 29 marzo 2011, n. 13, si pone in contrasto con le teorie sin qui consolidate e per questo rimette la decisione sul tema alle sezioni riunite, così da coordinare l'orientamento da assumere. Secondo la sezione Marche occorre dare alla parola «sponsorizzazioni» contenuta nell'articolo un'accezione squisitamente tecnica. La legge, cioè, si intende riferire proprio a quella forma di pubblicità indiretta configurata come tale dalla disciplina di diritto comune e fiscale. Pertanto, nel divieto di sponsorizzazioni non rientrerebbero i contributi finanziari a diverso titolo attribuiti dagli enti locali ad enti e associazioni, per sostenere loro attività ritenute di interesse generale, visto che tali erogazioni hanno la natura di donazioni modali, senza fini pubblicitari. L'assunto della sezione Marche è, dunque, diametralmente opposto a quello fin qui sviluppato dalle altre sezioni regionali di controllo, in particolare Lombardia e Liguria. Sovvenzioni o contributi assegnati a terzi per finalità rientranti nelle attribuzioni degli enti, secondo il parere della sezione Marche, esulano per loro stessa natura dal concetto di sponsorizzazione. La sezione evidenzia due finalità assolutamente distinte dei due istituti. I contributi ai terzi «per definizione non hanno come finalità la promozione pubblicitaria del soggetto pubblico». Le sponsorizzazioni, invece, perseguono necessariamente uno scopo pubblicitario e non attengono «in alcun modo

alle somme erogate dall'ente per l'esercizio delle proprie funzioni». Partendo da questa premessa interpretativa, la sezione Marche nega di dover attribuire alla parola «sponsorizzazioni» un significato «lato» o «atecnico». Sicché esclude la necessità ed utilità di riferirsi al concetto di «sussidiarietà» (evidenziata in particolare dalla sezione Lombardia) per discriminare quali tra i contributi erogati dagli enti locali incorrono nel divieto di cui all'articolo 6, comma 9, e quali no. L'attuale interpretazione maggioritaria sostiene che il divieto di sponsorizzazioni non possa coinvolgere sostegni finanziari a soggetti terzi che in applicazione del principio di sussidiarietà svolgano direttamente funzioni di competenza dell'ente locale. La sezione Marche si dissocia da questo filone interpretativo, osservando che la verifica della sussistenza del fine sussidiario risulta oggettivamente di difficile applicazione ed oggetto di valutazioni teleologiche estremamente discrezionali; la ricerca del fine teleologico della sussidiarietà come discriminante ai fini dell'ammissibilità della spesa per contributi «rappresenta un non divisibile quid pluris rispetto al testo normativo», il quale, interpretato letteralmente «si limita a indicare esplicitamente il divieto di sostenere spese per pubblicità realizzata in forma indiretta, senza coinvolgere o richiamare in alcun modo (ed anzi escludendo) le iniziative di sostegno svolte ad esempio nei confronti del settore sociale, culturale, turistico o per spese promo-pubblicitarie in genere (realizzate in forma diretta)».

Le chiavi di lettura suggerite dalle precedenti pronunce delle sezioni regionali, infine, secondo la sezione Marche non si pongono in linea con la competenza a gestire funzioni generali di sostegno (anche economico) al territorio, riconosciute per altro agli enti locali dalla Costituzione e dal dlgs 267/2000

—© Riproduzione riservata

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

“Consulta, via il potere di bocciare le leggi”

Proposta di un deputato del Pdl. Cicchitto su Tremonti: capisca che serve una fase nuova

ROMA — Sotto Pasqua, e nel silenzio delle feste, fioriscono le proposte del Pdl per scardinare il bilanciamento tra i poteri dello Stato. Questa volta è l'azzurro Raffaello Vignali a prendere carta e penna e scrivere una legge che in un sol colpo cancella i poteri della Corte costituzionale: quando indicherà che una norma è incostituzionale - scrive il deputato bolognese vicino a Cila Consulta non avrà più la facoltà di abrogarla. L'ultima parola, è l'inevitabile corollario, dovrà essere dall'unico organo investito della sovranità popolare, ovvero il Parlamento. Una legge che richiama le battaglie con la Consulta sulle leggi ad personam per il premier Berlusconi e che fa il bis con quella di Remigio Ceroni, sconosciuto deputato del Pdl uscito dall'ombra con una proposta per modificare l'articolo 1 della Costituzione in modo da porre il Parlamento, e con esso la sua maggioranza, al di sopra di tutti gli altri organi dello Stato, a partire proprio dalla Consulta e del Quirinale.

Anche Vignali dichiara di ispirare la sua legge al pensiero della

Bersani: creano diversivi per non parlare della prossima manovra da 39 miliardi

Costituente. L'attacco all'articolo 136 della Costituzione - che prevede appunto che una legge dichiarata incostituzionale cada dal giorno successivo - lo giustifica affermando che oggi «ci troviamo in presenza di una Corte costituzionale che potreb-

be realizzare quella "eccessiva ingerenza politica del giudice" tenuta da alcuni padri costituenti. Ma per fortuna la soluzione è a portata di mano: depotenziare l'intervento della Consulta limitando il suo controllo ad una funzione «meramente dichiarativa» dell'illegittimità costituzionale di una norma. Che quindi non sarà abrogata, ma tornerà in Parlamento che potrà modificarla su indicazione del governo.

Intanto il Pdl continua ad essere agitato dalle polemiche. A far parlare è l'ultimo caso. L'attacco frontale di Galan a Tremonti. Ieri il capogruppo Cicchitto ha sottolineato la necessità di essere «solidali» all'interno del partito difendendo indirettamente Tremonti («il governo ha superato la crisi economica»). «Adesso però - è la postilla velenosa - bisogna fare di tutto per aprire una nuova fase che contenga gli elementi di crescita possibili e realistici». Insomma, l'inquilino del Tesoro (dileso con più convinzione da Alemanno e Gelmini) deve cambiare registro. Per il segretario democratico Bersani è tutta «strategia»: «Parlano d'altro per non parlare dei problemi. Ora dicono di voler cambiare la Costituzione per nascondere come la manovra di Tremonti ammonti a ben 39 miliardi».

Continua a far parlare di sé anche Domenico Scilipoti, il parlamentare simbolo dei Responsabili, il gruppo nato in fretta e furia a dicembre per salvare il premier dalla sfiducia alla Camera. Nella preazione del suo libro "Scilipoti re dei peones" Berlusconi scrive che è «vittima della collaudatissima macchina del fango dei professionisti della disinformazione al servizio di una

sola fazione politica». Ma i peones che non mollano: il capogruppo dei Responsabili, Luciano Sarcelli, ieri ha presentato una proposta di legge per inseri-

re nei simboli nazionali dei partiti anche quelli territoriali che rispecchiano «realità e movimenti locali» con l'obiettivo di «dare visibilità alle realtà culturali e terri-

toriali». In pratica si punta a inserire altri tre contrassegni nei simboli elettorali. Per il Terzo polo è solo un mezzo del premier per inventare le liste patasca in grado

di confondere gli elettori e boicottare l'alleanza Fini-Casini-Rutelli.

(a.d'a)

© RIPRODUZIONE RISERVATA